



Newsletter n. 6 di ciaperilsuolo.it

*Filo diretto con le aziende agricole Cia
sui temi della sostenibilità dei processi produttivi agricoli*

* * * * *

Inviemo direttamente agli agricoltori utenti le Linee Guida Volontarie, elaborate da Cia e Crea, per consentire loro di applicare quelle che più si confanno al proprio indirizzo produttivo. Tali Linee offrono spunti e indicazioni sulle applicazioni delle buone pratiche in agricoltura. Sono schede che analizzano e propongono i temi della sostenibilità, di una fertilità del suolo e di una gestione equilibrata e consapevole delle risorse naturali. Questo vuole essere un invito ad una applicazione di queste Linee nella gestione del proprio processo produttivo partendo da una acquisizione dei contenuti e degli stimoli che tali Linee evocano. Siamo certi che i nostri agricoltori apprezzeranno tali indicazioni e faranno proprie molte delle indicazioni tecniche presenti. Chi si ritenesse non interessato ad una presa in carico di tali Linee Guida potrà manifestarlo inviando una mail a c.avolio@cia.it”

* * * * *

Questa newsletter, strettamente collegata alla piattaforma video ciaperilsuolo.it e che riprende, approfondisce ed analizza gli argomenti delle [Linee Guida Volontarie](#), avrà una cadenza mensile, è gratuita e ci si può cancellare semplicemente comunicando tale intenzione attraverso una mail da inviare a: c.avolio@cia.it.

Buona lettura!

*O*O*O*O*O*O*O*O*O*

Editoriale n. 6

Soil4Life, un Life per coltivare il futuro

Il Progetto Soil4Life, entra nella sua fase di promozione e interazione con i partner e con gli stakeholder che per noi sono certamente gli agricoltori, il mondo della ricerca in agricoltura e anche i cittadini.

E' una fase importante, direi quasi entusiasmante per chi ha acquisito la consapevolezza del valore strategico dei Life; questa tipologia di progetto è uno strumento per crescere come settore produttivo, come società e gruppi economici e culturali. I Life vengono promossi dalla Commissione Europea, sono progetti che rappresentano un patrimonio importantissimo per coltivare il futuro, per sostenere le buone pratiche, per orientare le buone politiche e molto altro ancora. Ogni Life ha qualcosa di importante da lasciare e da dire anche dopo la sua conclusione.

Premesso questo, vorrei proporre ai molti nostri lettori un panorama delle iniziative e degli appuntamenti che la Cia, in qualità di soggetto delegato alla divulgazione e all'informazione sui temi del Soil4Life attinenti al suolo nel settore agricolo, sta definendo in accordo con il Capofila del progetto e anche con gli altri partner.

Dovreste puntarvi sul calendario qualche data per non perdere occasioni di grande interesse per le vostre attività e per partecipare ad un programma sicuramente interessante e stimolante che questo Editoriale vuole promuovere. Invieremo all'indirizzo i link per partecipare ai vari eventi, sarete sempre i benvenuti e anzi ci auguriamo di avervi in molti.

Ecco come verrà articolato il programma dei primo di tanti eventi:

L'11 Giugno, un venerdì mattina, ci sarà un Life Day, cioè la presentazione di 8 Progetti Life già realizzati o in fase di realizzazione. Tutti straordinariamente importanti, innovativi. Portatori di esperienze e ricerche che possono e devono essere replicate nelle aziende agricole.

A questo appuntamento dell'11 Giugno sono abbinati:

[Progetto Soil4Life](#)ciaperilsuolo.it

- **l'intervento di Danilo Marandola (CREA) sul tema: "Il valore dei Life nelle attività di programmazione nell'ambito delle politiche agricole ed ambientali";**
- la presentazione di un filmato Cia sul progetto Soil4Life e sulla piattaforma digitale realizzata per promuovere i contenuti e raccogliere filmati di testimonianza tecnica e di applicazione delle buone pratiche dal mondo agricolo e dai tecnici impegnati in questo lavoro;
- la presentazione di questa nostra Newsletter, grazie alla quale Cia raggiunge e dialoga con oltre 7.000 agricoltori attraverso articoli e informazioni finalizzati anche a promuovere, presso le aziende, l'adozione delle [Linee Guida Volontarie](#) della FAO.

Per le altre iniziative programmate, 2 nel mese di luglio e 3 nel mese di settembre, utilizzeremo le NewsLetter prossime.

Gli argomenti di questo numero:

CIA-Agricoltori Italiani accoglie con soddisfazione l'iniziativa della Commissione Europea per la nuova "Strategia Europea per la protezione del suolo - Suolo sano per una vita sana" (di Barbara Di Rollo)

Utilizzo di fanghi in agricoltura: smaltimento o uso consapevole? (di Pietro Nicolai)

Esperienze e buone pratiche da diffondere-Opuscolo tossicità sostanze attive impiegate in agricoltura (di Angela Garofalo-Responsabile del Settore Zootecnia di CIA Nazionale)

CIA-Agricoltori Italiani accoglie con soddisfazione l'iniziativa della Commissione Europea per la nuova "Strategia Europea per la protezione del suolo - Suolo sano per una vita sana"

Barbara Di Rollo

L'iniziativa rappresenta un passaggio della *Strategia sulla Biodiversità per il 2030* e ha lo scopo di aggiornare la Strategia tematica per la protezione del suolo del 2006 per affrontare nuovamente e in maniera olistica le molteplici problematiche che riguardano i suoli europei. In coerenza con la strategia delineata dal Green Deal, la preservazione del suolo dovrà continuare ad essere una delle priorità della PAC anche in futuro.

Il suolo è un vero e proprio organismo complesso ed è una componente fondamentale del nostro ecosistema. Un bene con una rigenerazione estremamente lenta, che ospita il 70% dei microrganismi che abitano il nostro Pianeta e che presiedono a moltissimi

Progetto Soil4Lifeciaperilsuolo.it

processi non riproducibili. È la base dei processi di produzione agricola e da esso, in particolare dalla sua fertilità, dipendono direttamente la sanità e la salubrità dei cibi. Mantenere un suolo nelle sue funzioni, garantendo la sostenibilità produttiva, è e deve divenire un'operazione possibile anche grazie alle attuali tecnologie produttive, alle innovazioni e alla ricerca.

Cia-Agricoltori Italiani ritiene che sia significativo inserire il suolo e la sua conservazione nella strategia per la biodiversità. È importante, inoltre, avere un approccio olistico nell'affrontare i problemi che in Europa e nel mondo minacciano il suolo. Ma occorre anche sottolineare come i fenomeni di degrado del suolo possano avere conseguenze temporali differenti. In alcuni casi potrà essere possibile invertirne il degrado, in altri questa tendenza potrebbe essere irreversibile.

A tal riguardo, è importante sottolineare come occorre non focalizzarsi unicamente sulla conservazione dei suoli in ambito agricolo, ma creare una "gerarchia" nelle azioni a tutela del suolo stesso, riconoscendo, innanzitutto, una preminenza alla "prevenzione del consumo di nuovo suolo e alle misure di prevenzione dell'inquinamento" rispetto ad altre forme, seppure importanti, di degrado del suolo.

Considerando i diversi ordinamenti giuridici e le possibilità normative attuali, la Strategia per il suolo potrà essere attuata solo se permetterà un'armonizzazione delle normative nazionali per il contrasto al consumo di suolo. Si ritiene, dunque, più che mai necessaria una Direttiva europea in materia, con l'auspicio che possa essere recepita rapidamente dagli Stati membri.

Il fenomeno d'impermeabilizzazione di nuovo suolo (soprattutto a danno dell'agricoltura) non ha mai subito un arresto, nemmeno in tempi di crisi economica né tantomeno di crisi sanitaria. Resta il problema più complesso da affrontare ma, senza una necessaria azione coerente di limitazione, anche doverosa su suoli agricoli, non potranno essere raggiunti gli obiettivi di conservazione di biodiversità né tantomeno sarà possibile premiare gli sforzi profusi dagli agricoltori e dalle strategie UE messe in campo già da tempo.



La stessa questione può essere richiamata nel caso dell'inquinamento dei suoli in particolare da parte dell'industria. I costi collegati al ripristino dei suoli, dovuti

[Progetto Soil4Life](#)ciaperilsuolo.it

all'impermeabilizzazione e all'inquinamento, sono inaccettabili e spesso lasciati alla sfera pubblica.

Cia-Agricoltori Italiani ritiene fondamentale tenere conto del concetto di protezione di suolo, di consumo e di inquinamento in modo chiaro e legalmente vincolante. Nell'approccio fino ad ora seguito dalle comunicazioni della Commissione questa gerarchizzazione non è evidente. Altresì si evidenzia uno sbilanciamento verso le azioni di cui si dovrà tener conto nella produzione agricola, peraltro già da tempo impegnata verso azioni e misure di sostenibilità, definite anche nell'ambito della Politica Agricola Comunitaria.

A tal riguardo e per l'importanza che la strategia del suolo deve avere anche rispetto alla tematica della conservazione della Biodiversità, si ritiene necessario che la stessa abbia un assetto proprio, legalmente vincolante, in grado di riconoscere gli sforzi che l'UE ha già da tempo messi in atto e in grado di raggiungere gli obiettivi previsti dal Green Deal Europeo.

Una normativa europea in materia deve fissare, e far rispettare ai singoli stati membri, limiti rigorosi al consumo di suolo. L'obiettivo europeo di azzerare il consumo di suolo netto per il 2050 va rivisto in termini più rigorosi, **allineando il consumo di suolo netto alla variazione demografica in atto nei diversi Paesi**, il che significa che in Paesi come l'Italia, con una variazione demografica ormai negativa, non deve essere più consentito, fin da subito, consumo di suolo netto.

La CIA auspica, inoltre, che la normativa europea ponga concretamente l'accento sul **ripristino del suolo**, individuando o promuovendo strumenti che permettano di intervenire su situazioni ormai già ampiamente degradate, ridando vita a suoli compromessi dall'impermeabilizzazione, dall'inquinamento e dagli altri fattori di degrado.



CIA-Agricoltori Italiani è da tempo impegnata per il suolo e, mediante l'esperienza maturata e grazie al supporto della ricerca, ha adottato e fatte proprie le Linee Guida volontarie della FAO per la gestione del suolo, che indicano le migliori soluzioni per

[Progetto Soil4Life](#)ciaperilsuolo.it

garantire la gestione del suolo e la sua conservazione per la produzione sostenibile (si rimanda al progetto www.soilforlife.eu e al portale www.ciaperilsuolo.it).



Tra le principali azioni che possono contribuire alla gestione e conservazione del suolo per le produzioni sostenibili si possono elencare:

1. Contenere l'erosione
2. Contenere il degrado della struttura del suolo
3. Garantire un'adeguata copertura vegetale
4. Promuovere lo stoccaggio del carbonio in forma di sostanza organica
5. Garantire la fertilità dei suoli per le produzioni, evitando perdite di nutrienti
6. Assicurare livelli minimi di salinizzazione e sodicizzazione
7. Garantire il corretto drenaggio delle acque
8. Assicurare livelli di contaminanti sotto la soglia di tossicità
9. Garantire il mantenimento della biodiversità del suolo e di tutte le sue funzioni
10. Garantire un equilibrato apporto di nutrienti per le diverse produzione agricole
11. Ridurre il consumo di suolo con una responsabile pianificazione territoriale.

Ad ognuna delle voci richiamate, elaborate dalla FAO, corrispondono precise indicazioni di azioni da svolgere per consentire contemporaneamente il mantenimento delle funzioni del suolo e una produzione sostenibile.

Affinché le buone pratiche possano divenire sempre più pratiche conosciute e messe in campo dagli agricoltori è necessario: continuare ad investire nella ricerca; definire un quadro giuridico di sintesi che consenta di raggiungere questi obiettivi; migliorare la consulenza e la divulgazione delle informazioni.

Utilizzo di fanghi in agricoltura: smaltimento o uso consapevole?

Pietro Nicolai

La produzione di fanghi rappresenta una conseguenza inevitabile del corretto ed efficiente funzionamento del servizio pubblico di depurazione delle acque reflue urbane, il cui esercizio è indispensabile per garantire la tutela dell'ambiente e della salute pubblica.

Da elaborazioni ISPRA, nel 2018 la produzione di fanghi risultanti dal trattamento di acque reflue urbane era di 3,1 milioni di tonnellate (con una forte preponderanza nelle

[Progetto Soil4Life](#)ciaperilsuolo.it

regioni del nord), ma, per effetto degli interventi di adeguamento degli impianti di depurazione e collettamento delle acque reflue urbane, a seguito delle infrazioni comunitarie, tale produzione è in crescita e gli esperti stimano che si assesterà tra le 4,0 e le 4,5 milioni di tonnellate. A fronte di questa produzione, che potenzialmente sarebbe da considerare una risorsa, data la forte presenza nei fanghi di sostanza organica e di elementi, come il fosforo e l'azoto, importanti non solo per l'agricoltura ma anche per altre attività umane, invece, non esiste ancora nel nostro Paese una strategia di gestione dei fanghi che permetta di valorizzare appieno tale risorsa. La situazione attuale è caratterizzata da due fenomeni apparentemente contrapposti: da una parte, un utilizzo complessivo ancora scarso, basti pensare che circa il 15% di essi sono ancora destinati alla discarica; dall'altra, quelli che vengono utilizzati, soprattutto per l'utilizzo diretto in agricoltura, destano preoccupazioni in merito all'impatto sull'ambiente ed il benessere dei cittadini delle zone interessate. Il problema sembra quindi essere duplice: la destinazione d'uso dei fanghi, che deve trovare valide alternative all'utilizzo agricolo diretto, e la qualità dei fanghi che vengono prodotti dagli impianti di depurazione, che deve migliorare in funzione dell'utilizzo che di tali fanghi si vuol fare.



Ci sono due grosse questioni sulle quali appare indispensabile intervenire: una è l'aggiornamento della normativa nazionale e comunitaria, l'altra la definizione di una chiara strategia nazionale per la corretta produzione e gestione dei fanghi.

La normativa attuale, cioè la Direttiva 86/278/EEC è stata recepita nel nostro Paese con il decreto legislativo 99/92, e regola l'utilizzo dei fanghi in agricoltura in modo da prevenire effetti dannosi sul suolo, sulla flora, sulla fauna e sulla salute umana; si tratta però di una normativa piuttosto datata, sia per via del progresso tecnologico, che nel frattempo c'è stato, sia per l'esigenza crescente di regolare l'utilizzo verso altre destinazioni oltre l'agricoltura. Inoltre, in questi ultimi anni, l'utilizzo agricolo dei fanghi ha attraversato una fase molto critica, in quanto numerose indagini della magistratura hanno portato al sequestro di impianti e all'interdizione dell'uso agricolo dei fanghi (è nota la polemica sulla presunta presenza di idrocarburi nei fanghi, i procedimenti giudiziari che si sono susseguiti, la sentenza della Corte di Cassazione del giugno 2017, gli interventi normativi regionali, le sentenze dei diversi TAR, l'intervento normativo nazionale con l'articolo 41 del cosiddetto D.L. Genova, che ha dato luogo a molte contestazioni). Tutto

[Progetto Soil4Life](#)ciaperilsuolo.it

questo ha prodotto una situazione normativa confusa, incoerente e a volte contraddittoria, oltre che, sotto molti aspetti, datata.



E' evidente quindi che per prima cosa è necessario rivedere complessivamente l'impianto normativo di questa importante materia ed aggiornarlo alle più recenti evidenze scientifiche. A livello nazionale si è iniziato più volte a rivedere complessivamente la normativa, ma questi tentativi non hanno portato ad alcun risultato; attualmente, è a livello comunitario che, nell'ambito della strategia sull'economia circolare, è in corso la revisione della normativa comunitaria, cioè la direttiva sopra citata.

E' però altrettanto, se non di più, necessario che il nostro Paese si doti di una strategia di gestione complessiva dei fanghi prodotti dalla depurazione delle acque reflue urbane; infatti, poiché l'allontanamento delle acque reflue e il loro trattamento rappresentano un'attività di pubblico interesse, tale dovrebbe essere considerata anche la gestione e il recupero / smaltimento dei fanghi contestualmente prodotti.

E' importante che tale strategia si concentri sullo sviluppo di alternative all'utilizzo agricolo diretto, in termini di recupero di materia e/o di energia. Ad esempio, una destinazione importante dei fanghi, in altri Paesi, è quella del recupero di fosforo, che è un elemento di primaria importanza, ma di difficile e sempre più incerto approvvigionamento, attraverso l'incenerimento o altre tecniche produttive. Allo stesso tempo, è necessario che si intervenga con decisione sull'ammodernamento degli impianti di depurazione e delle tecnologie da questi utilizzate, al fine di migliorare la qualità dei fanghi prodotti in funzione degli utilizzi che se ne debbano fare.

Per quanto riguarda poi l'utilizzo agricolo diretto o indiretto, cioè attraverso la produzione di ammendanti compostati o di correttivi, il miglioramento della qualità dei fanghi prodotti deve essere un pilastro delle future strategie gestionali, perseguibile attraverso un trattamento mirato alla piena stabilizzazione biologica, alla riduzione degli odori e all'abbattimento dei patogeni. E' necessario inoltre che a tale fine siano indirizzati i fanghi che presentano caratteristiche adeguate, non solo in termini di assenza di inquinanti, ma anche di valore agronomico degli stessi. L'agricoltore deve infatti non solo sapere che sta apportando al terreno sostanze che non lo inquineranno, ma deve anche inserire questo apporto di sostanza organica e di elementi nutritivi in un piano di fertilizzazione razionale e mirato ai suoi terreni ed alle colture che ospitano. E' necessario quindi che le organizzazioni degli agricoltori stabiliscano dei collegamenti con le utility ed avviino

[Progetto Soil4Life](#)ciaperilsuolo.it

progetti comuni per migliorare, da una parte, la qualità dei fanghi utilizzati in agricoltura e, dall'altra parte, le modalità di utilizzo degli stessi, che diffondano buone pratiche, che creino filiere virtuose e marchi di qualità a tutela dei consumatori; a tal fine, è necessario che si creino tecnici agricoli specializzati che sappiano agire da interfaccia tra gli agricoltori e le utility, che sappiano supportare gli agricoltori che fanno uso dei fanghi non solo nella gestione degli stessi, in funzione dei cicli colturali adottati, della tipologia dei terreni e delle modalità di spandimento, ma anche dei controlli da effettuare sulle matrici ambientali e sui prodotti ottenuti.

E' necessario, in altre parole, che si crei in Italia una cultura condivisa di "uso consapevole" dei fanghi in agricoltura, che, una volta per tutte, non possa più essere confuso con "smaltimento".

Esperienze e buone pratiche da diffondere-Opuscolo tossicità sostanze attive impiegate in agricoltura

Angela Garofalo

E' sempre più evidente ormai che il settore apistico è non solo parte essenziale dell'agricoltura, ma apporta un significativo contributo alla società, sia dal punto di vista economico sia dal punto di vista ambientale, mantenendo l'equilibrio ecologico e la biodiversità. Negli ultimi anni si assiste sempre più spesso alle pesanti ripercussioni del cambiamento climatico non solo sull'attività ma anche sulla vita delle api. La tutela di questi preziosi insetti è quindi fondamentale e deve essere perseguita quotidianamente, combattendo l'impatto delle pratiche agricole scorrette e il cambiamento climatico che abbatte la produzione.

Si sono messe in atto diverse strategie da parte delle associazioni e del governo per tentare di invertire la rotta, proteggere le api e la nostra produzione di miele, tutelare gli apicoltori dalla perdita di lavoro e salvaguardare l'intero pianeta dalle conseguenze che porterebbe la scomparsa delle api dalla terra.

CIA-Agricoltori Italiani propone oggi soluzioni a tutela del lavoro degli apicoltori. E' necessario che sia riconosciuto che l'apicoltura va a di là di una mera attività generatrice di reddito; è necessaria quindi una visione ben più ampia e strategica dell'apicoltura che dovrebbe essere globalmente intesa come un bene comune indispensabile tanto per lo sviluppo rurale, per l'equilibrio ecologico, per la tutela delle biodiversità e per il benessere umano.

[Progetto Soil4Life](#)ciaperilsuolo.it

CIA-Agricoltori Italiani è stata quindi tra i primi firmatari dell'Intesa Nazionale per l'applicazione delle buone pratiche agricole e la salvaguardia delle api nei settori sementiero e ortofrutticolo. Le più importanti associazioni nazionali degli apicoltori, agricoltori, cooperative, contoterzisti, industria sementiera ed altri protagonisti della filiera agricola si sono finalmente messe a confronto, per migliorare le sinergie e mettere in campo proposte e attività di comune interesse. Attraverso questa intesa le parti s'impegnano a:

1. promuovere il protocollo di intesa e sensibilizzare i propri associati affinché non trattino le colture in fioritura con insetticidi e altre sostanze tossiche per le api;
2. predisporre un elenco di prodotti fitosanitari consigliati per la corretta difesa delle coltivazioni in prefioritura;
3. definire, condividere e promuovere l'applicazione delle migliori pratiche agricole in grado di tutelare l'attività apistica, sementiera ed ortofrutticola, al fine di promuovere una produzione agricola sostenibile che salvaguardi la biodiversità;
4. attivare uno scambio coordinato e continuativo di informazioni fra le Parti e fra i rispettivi associati che consentano di ridurre le situazioni di criticità;
5. promuovere la realizzazione di strumenti informativi e momenti formativi coinvolgendo tutte le componenti istituzionali e produttive interessate al fine di accrescere la conoscenza delle tecniche produttive e delle normative in vigore, per una corretta attuazione ed applicazione.

Attraverso questa Intesa è stato poi istituito un tavolo tecnico permanente con l'incarico di monitorare le produzioni, individuando le problematiche di interesse e proporre le eventuali soluzioni. Da qui sono state elaborate e aggiornate le linee guida per l'applicazione delle buone pratiche agricole e la salvaguardia del patrimonio apistico nei settori sementiero e ortofrutticolo, un risultato che si proietta oltre il settore di riferimento per riguardare l'interesse generale all'ambiente.



Rispettare le api non significa solo non arrecare danni al settore apistico, ma significa salvaguardare la loro funzione di impollinazione, sia nei confronti delle piante agrarie, incrementando le produzioni quantitativamente e qualitativamente, sia nei confronti delle piante spontanee, così importanti per la biodiversità, la difesa del suolo e più in generale dell'ambiente in cui viviamo. Sensibilizzare tutta la filiera alle buone pratiche agricole non è solo necessario per tutelare la specie, ma è anche utile per avviare una produzione ortofrutticola e sementiera sempre più ecosostenibile.



Ultimo lavoro elaborato dal suddetto tavolo è il documento che riporta la tossicità di diverse sostanze attive impiegate in agricoltura, frutto di un grande impegno di tutti i componenti del tavolo. Si tratta di un opuscolo fruibile a tutti i portatori d'interesse, di facile lettura, che indica per ogni sostanza il livello di tossicità delle api con un colore ed elenca una serie di accorgimenti da attuare prima e durante il trattamenti delle colture. Disporre di informazioni sul grado di tossicità e sugli effetti subletali dei fitofarmaci nei confronti di questi insetti, può consentire di adottare strategie meno impattanti per i

Progetto Soil4Life

ciaperilsuolo.it

pronubi e per l'ambiente e aumentare la consapevolezza in merito alla corretta applicazione delle sostanze attive.

Un saluto da tutto il gruppo Progetto Soil4Life!

Project co-financed by



Coordinating beneficiary



Associated beneficiaries

